



UNIVERSA  
UNIVERSIS  
PATAVINA  
LIBERTAS

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

*Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa*

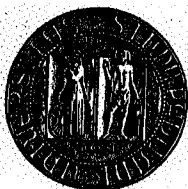
DECRETO Rep. n. 1488/08 - Prot. n. 31768

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

## IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;  
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;  
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;  
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;  
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;  
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;  
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;  
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;  
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;  
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;  
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA  
UNIVERSIS  
PATAVINA  
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;  
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;  
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;  
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;  
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

### DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-1 Beni culturali

Archeologia

Storia e Tutela dei beni culturali

- L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

- L-5 Filosofia

Filosofia

- L-6 Geografia

Geografia dei processi territoriali

- L-10 Lettere

Lettere

- L-15 Scienze del turismo

Progettazione e Gestione del turismo culturale

- L-42 Storia



UNIVERSA  
UNIVERSIS  
PATAVINA  
LIBERTAS

## Storia

- LM-2 Archeologia

## Scienze archeologiche

- LM-14 Filologia moderna

## Filologia moderna

- LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità

## Lettere classiche e Storia antica

- LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane

## Lingue e Letterature europee e americane

- LM-39 Linguistica

## Linguistica

- LM-45 Musicologia e beni musicali

## Musicologia e Beni musicali

- LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

## Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

- LM-78 Scienze filosofiche

## Scienze filosofiche

- LM-84 Scienze storiche

## Scienze storiche

- LM-89 Storia dell'arte

## Storia dell'arte

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;



UNIVERSA  
UNIVERSIS  
PATAVINA  
LIBERTAS

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore  
prof. Vincenzo Milanese  
IL PRO-RETTORE VICARIO  
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	L-1 Beni culturali
Nome del corso	Archeologia adeguamento di Archeologia (codice 1001516)
Nome inglese del corso	Archaeology
Il corso è	trasformazione di Archeologia (PADOVA) Archaeology (cod 457)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	9
Corsi della medesima classe	Storia e Tutela dei beni culturali <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>

#### Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-1

Il corso di laurea viene attivato nella medesima classe del Corso di Storia e Tutela dei Beni Culturali: i due corsi infatti pur condividendo i primi 60 CFU su materie di base e caratterizzanti, si differenziano in modo molto netto per gli obiettivi formativi specifici e per i risultati attesi in ragione della sostanziale diversità delle materie oggetto di interesse e di studio. Il Corso di Laurea in Archeologia intende infatti offrire un percorso didattico diretto verso la conoscenza delle civiltà pre-protostoriche e classiche fino all'epoca altomedievale a differenza del corso parallelo rivolto esclusivamente alle fasi storiche medievali, moderne e contemporanee. Inoltre il Corso di Archeologia si differenzia dal parallelo corso in Storia e Tutela dei Beni Culturali per un approccio metodologico che privilegia una prassi operativa di contatto diretto con il territorio, i contesti monumentali e i manufatti attraverso anche l'ampio utilizzo delle nuove tecnologie di diagnostica chimica, fisica e biologica.

#### Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Uno degli obiettivi fondamentali della laurea in Archeologia è costituito dalla riduzione dei tempi impiegati dagli studenti per raggiungere il traguardo della Laurea triennale. A questo fine il corso di Archeologia ha recepito le nuove norme, riducendo a 20 le prove d'esame ed evitando al massimo la frammentazione del sistema creditizio, accorpando materie un tempo disgiunte e crescendo il valore di alcune discipline. Il Corso risulta così dotato di maggiore compattezza nella sua scansione in insegnamenti e fornisce agli studenti una maggiore linearità, anche a livello di percezione del Corso nelle fasi di ingresso, che punta ad eliminare il deleterio fenomeno degli abbandoni prematuri; la compattezza e la linearità del percorso sono anche ottenute con l'eliminazione di scelte tra insegnamenti e opzionalità tra materie, pur garantendo totale discrezionalità con gli esami a libera scelta, per evitare rischi di disorientamento; inoltre un valore aggiunto del nuovo corso è costituito dalla condivisione con il Corso in Storia e Tutela dei Beni Culturali dei 60 CFU di base e caratterizzanti previsti dal Decreto per i Corsi attivati nella medesima classe, grazie ai quali è fornita all'inizio del percorso una solida preparazione di fondo su materie comuni (Legislazione, Geografia, Storia dell'arte, Italiano). E' stato inoltre ridotto il peso e la valenza della prova finale (portata a 6 CFU), che nel precedente regime sovente costituiva la causa di ritardi nel completamento del percorso.

#### Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>). Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (25% di abbandoni al terzo anno e tempi troppo lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno. La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di altri corsi proposti in Ateneo. Tali corsi sono nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

## La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi [www.unipd.it/orientamento](http://www.unipd.it/orientamento))

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati ([www.unipd.it/placement](http://www.unipd.it/placement)). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

## Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

## Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- ° possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel

settore dei beni culturali;

- ° possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di laurea triennale in Archeologia si propone di fornire agli studenti una solida preparazione sulle principali culture antiche succedutesi nel Mediterraneo e in Europa dalla Preistoria al Medioevo, attraverso lo studio di molteplici insegnamenti di carattere archeologico, storico-artistico e culturale.

Il Corso si prefigge, inoltre, di far conoscere le principali linee metodologiche della scienza archeologica moderna, nonché di promuovere l'apprendimento di materie specialistiche di ambito chimico, fisico e geologico applicate alla conoscenza dei materiali e dei contesti archeologici.

Queste conoscenze teoriche sono integrate da un percorso formativo a carattere pratico con esercitazioni (stages) presso cantieri archeologici per l'apprendimento delle metodologie dello scavo archeologico stratigrafico, della ricognizione di superficie, dell'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo, dell'elaborazione informatica dei dati.

Il percorso formativo prevede, infine, lo studio della legislazione dei Beni Culturali; la buona padronanza di almeno una lingua moderna dell'Unione Europea e la conoscenza dei principali strumenti informatici applicati alla ricerca, alla tutela e alla valorizzazione dei Beni Culturali, in particolare del patrimonio archeologico.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio**

### *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Il laureato in Archeologia al termine del suo percorso formativo deve aver acquisito buone conoscenze di base nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte pre-protostorica, classica e medievale ed essere in grado di comprendere le dinamiche che nel corso dei secoli hanno condotto alla nascita e allo sviluppo delle civiltà nel bacino del Mediterraneo e in Europa.

Il laureato, inoltre, deve possedere un'adeguata preparazione nella metodologia dello scavo archeologico e nelle tecniche di rilevamento grafico, fotografico e topografico; nella legislazione dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico; deve avere completa padronanza scritta e parlata di almeno una lingua dell'Unione Europea ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dati e comunicazione telematica in ambito archeologico.

Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

### *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Il laureato deve essere in grado di compiere l'analisi tipologica, iconografica e stilistica di un manufatto antico sapendolo collocare nel contesto storico, sociale e culturale di appartenenza e deve dar prova di aver sviluppato capacità analitiche e di sintesi storica.

Il laureato deve, inoltre, possedere le competenze pratiche e operative per poter svolgere attività archeologiche sul campo ed interpretare criticamente, alla luce delle conoscenze acquisite nell'ambito del corso di studio, i dati archeologici emersi, al fine di ricostruire un dato contesto storico e culturale.

Tale capacità sarà verificata in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati, affidati ad ogni singolo studente.

### *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Il laureato deve saper mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite nel corso del triennio nell'ambito delle discipline archeologiche sviluppando un metodo di lavoro autonomo e affinando le proprie capacità critiche e di giudizio nel campo della ricerca storico-archeologica.

L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

### *Abilità comunicative (communication skills)*

Il laureato deve essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte antica sia nei confronti degli specialisti che dei non specialisti della materia; deve essere in grado di utilizzare gli strumenti linguistici e informatici per la gestione e comunicazione dell'informazione utilizzando; deve, inoltre, aver fatto proprio un metodo di lavoro, che gli consenta, da un lato, di saper operare con definiti gradi di autonomia, dall'altro, di sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti ( esami, seminari, prova finale).

### *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Il laureato, infine, deve aver appreso e consolidato un metodo di studio, una capacità di comprensione e di rielaborazione di testi scientifici, un'abilità di analisi e di sintesi tali da consentirgli di proseguire la carriera universitaria in piena autonomia, nell'ambito degli studi di 2° ciclo (Corso di laurea magistrale, Master Universitario di I livello).

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione

della prova finale.

### Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di laurea in Archeologia non è disciplinato da una verifica delle competenze, sono tuttavia ritenute necessarie al fine di affrontare questo corso di studio conoscenze specifiche nell'ambito della Lingua e Letteratura Italiana e nell'ambito della Storia e Geografia, nonché un buon livello di competenza in almeno una lingua europea.

In particolare, per quanto riguarda la Lingua e Letteratura Italiana lo studente deve conoscere bene gli elementi essenziali della grammatica italiana, saper padroneggiare i termini del lessico corrente; saper riconoscere e discriminare gli stili letterari; conoscere autori e opere in rapporto alle diverse epoche e ai generi letterari. Per quanto riguarda la Storia e Geografia lo studente deve possedere una conoscenza sintetica dei diversi periodi storici e dei principali eventi e processi che li caratterizzano; deve, inoltre, avere conoscenze di geografia storica, politica ed economica.

Ai fini di un agevole accesso al corso di laurea, si ritengono qualità importanti la capacità di scrivere correttamente e il possesso di buone abilità verbali e di comprensione lessicale e di testi nella lingua italiana e in almeno una lingua straniera.

La verifica all'accesso della personale preparazione sarà effettuata con modalità che verranno definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

### Caratteristiche della prova finale

La prova finale è costituita da una dissertazione scritta, su un tema concordato con un docente del corso. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito dimestichezza nella ricerca bibliografica, facoltà di analisi critica dei dati e capacità di sintesi nello svolgimento del tema prescelto.

### Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di laurea in Archeologia si propone di formare: archeologi da inserire nelle sedi periferiche del Ministero dei Beni e delle Attività culturali (Soprintendenze archeologiche e regionali), negli enti locali (Comuni, Province, Regioni) e negli enti museali pubblici e privati; operatori in società di servizi specializzate nel settore degli scavi archeologici; esperti d'arte antica (classificatore, certificatore, documentarista, consulente nel settore del restauro); esperti di pubblicità e divulgazione multimediale nel settore dei Beni Culturali; consulenti per progettazione e gestione di siti e parchi archeologici; operatori impegnati nella realizzazione di carte archeologiche, nelle valutazioni di rischio nell'ambito dell'archeologia preventiva (legge 109/2005), nei censimenti.

### Il corso prepara alle professioni di

- Organizzatori di fiere ed esposizioni
- Organizzatori di convegni e ricevimenti
- Guide ed accompagnatori turistici
- Tecnici dei musei
- Tecnici delle biblioteche
- Stimatori di opere d'arte
- Periti filatelici e numismatici

### Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria M-STO/01 Storia medievale	18
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	9
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia	6

**Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 42)**

**42**

### Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	75



L-ART/01 Storia dell'arte medievale	
<b>Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti</b> (da DM min 48)	<b>81</b>

#### Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana	18 - 18

*Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-ANT/02, L-ANT/03)*

*Le materie storiche relative al mondo antico costituiscono discipline affini a quelle di carattere più specificatamente archeologico che caratterizzano il corso in quanto sono rivolte alla ricostruzione storica basandosi prevalentemente sullo studio delle fonti e non dei manufatti. Esse risultano tuttavia fondamentali per il loro valore di materie integrative per il percorso di studio archeologico poiché forniscono da un lato le conoscenze sul quadro politico ed evenemenziale della storia antica, fondamentale per contestualizzare le realtà insediative e architettoniche, e dall'altro tratteggiano le dinamiche politiche, economiche e sociali verso le quali si proiettano i risultati degli studi archeologici.*

#### Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0 - 12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

**Totale crediti riservati alle altre attività formative** **27 - 51**

**CFU totali per il conseguimento del titolo (range 168 - 192)** **180**